FEDERCONSUMATORI

CONGRESSO REGIONALE

FORNITURE

Occhi puntati sul mercato libero dei servizi. Il presidente Ligrani: «Bisogna educare i cittadini a leggere le carte»

PROGETTO

Sostegno all'idea del «registro» per la manodopera fornita da immigrati. «Confisca a chi non rispetta le regole»

«Troppi truffati da banche e poste»

Numerosi i lucani coinvolti in investimenti sbagliati e acquisti incauti di titoli

CRISTIANA LOPOMO

POTENZA Il presidente di Federconsumatori di Basilicata, Rocco Ligrani

● Convocato per oggi, alle 17, al Main Street di via del Gallitello, a Potenza, il Congresso regionale di Federconsumatori Basilicata che fa seguito al Congresso provinciale di Potenza (26 settembre) in cui è stato riconfermato Presidente Rocco Ligrani, e di Matera (28 settembre) in cui è stato eletto Presidente Saverio Attico. A cadenza quadriennale, con l'obiettivo di eleggere gli organi dirigenti regionali, servirà a fare il punto su quanto fatto e su quanto fare da qui in avanti. Abbiamo incontrato Rocco Ligrani, neo riconfermato Presidente provinciale e regionale uscente, per un'intervista a tutto campo.

Il Congresso quest'anno coincide con i 30 anni di vita dell'Associazione, anni di passaggi epocali nella storia politica, sociale, produttiva, consumeristica del Paese. Quali i principali stravolgimenti? Quali le proposte di Federconsumatori Basilicata?

«Il mercato libero ci ha tolto la serenità: raggiunti in ogni momento da promesse di vantaggi e risparmi, senza certezze. C'è bisogno di essere educati all'acquisto consapevole, di chiedersi sempre dove sta il trucco: dalla fornitura di energia elettrica e gas alla contraffazione di prodotti. Aql».

Gli effetti della globalizzazione si riverberano sui consumi, ma anche sulle politiche dell'accoglienza. Qual è la posizione di Federconsumatori? Quale la strategia consigliabile per le piccole comunità?

«Abbiamo sostenuto fortemente la posizione del sindaco di Riace. L'accoglienza è alla base della nostra civiltà. Ma il tema è garantire condizioni dignitose a tutti i migranti che arrivano nelle nostre comunità a partire da alloggio e lavoro. E ritorna il tema del caporalato: sosteniamo l'idea del "registro" per la manodopera fornita da immigrati, forza lavoro utile alle aziende a cui si applica la confisca se non rispettano le regole, come nella legislazione antimafia. Ma è impensabile assicurare la sopravvivenza delle piccole realtà con i migranti: c'è il tema della tenuta dei servizi minimi che non si possono tagliare. Eppure, cosa resta della buona intuizione della "Legge sui piccoli comuni" che ha visto tra i primi firmatari Folino e Speranza? Senza copertura, non ha applicazione».

Nel documento congressuale si parla di società segnata dal consumo e dai conflitti, con riferimento al concetto di "scarti sociali" di Bauman, tra "ultimi" e "penultimi" della scala sociale: chi sono?

«C'è il mondo dei senza reddito, degli ammortizzatori sociali, degli esclusi dal ciclo produttivo. Ci sono i giovani a cui è negata qualunque opportunità che non passi dalle clientele e non possono contare nemmeno sui percorsi trasparenti garantiti dai concorsi nella Pa Mariti e mogli separati e i tanti senza lavoro e con figli a carico. I piccoli commercianti, specie dei centri storici, che inascoltati chiedono politiche di agevolazioni fiscali».

Avanzerete proposte al Parlamento per una rivisitazione del Codice del Consumo: di che si tratta?

«Chiediamo un rafforzamento del ruolo delle Associazioni di consumatori quali presidi di legalità, regolazione e garanzia per un'efficace azione di contrasto a ogni forma di illegalità come in materia di controversie con le grandi compagnie telefoniche: possiamo essere "corsie preferenziali" per agevolare i consumatori, spesso anziani, al di là dei percorsi di conciliazione individuali. È centrale, nel caso compagnie telefoniche, la Carta dei Servizi, non sempre eletta a cardine del confronto».

Inoltre, una posizione criticain materia di classaction.

«La proposta di legge approvata alla Camera, ora al Senato, tra le modifiche presenta tante criticità per Federcosumatori: soprattutto là dove continua a non centrare il punto dell'errato riconoscimento in capo al Tribunale delle Impese quale incaricato del giudizio nelle "azioni di classe", quando più tutele per i cittadini sarebbero assicurate a livello di Tribunale ordinario».

Capitolo centrale: leCarte dei Servizi....

«Si pensa che basta pubblicare on line sul sito la Carta dei Servizi per attuare le regole della trasparenza: i parametri, specialmente in Sanità, vanno prima discussi e portati in un confronto con le Associazioni e, dunque, adottati nella realtà, ogni giorno. A nulla servono le "Giornate della Trasparenza" se poi le file agli sportelli, le liste d'attesa, le attrezzature sono quelle che sono. Quanto ai recenti accadimenti, stendiamo un velo pietoso: Aql a Matera ha dimostrato quanto facciano acqua da tutte le parti – è il caso di dire - le istituzioni preposte. Si è toccato il fondo e senza che i referenti di Aql abbiano cercato il minimo confronto con noi Associazioni. Il controllo della qualità è preventivo per definizione e trova fondamento nell'applicazione della Carta dei Servizi».

Infine, una petizione on line per non pagare più gli oneri di sistema.

«Consegneremo in Parlamento le firme raccolte in tutta Italia affinché la si smetta di far pagare un'infinità di voci nascoste, tasse di scopo occulte, che il cittadino si ritrova nelle bollette di energia elettrica e gas: finanziamento dell'eolico; ricostruzioni post terremoti; smantellamento centrali nucleari. E sulle tasse per le giacenze bancarie "superiori alla media", come a dire: la capacità di risparmio anziché premiare, si ritorce contro».